

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00635555
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161770

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	sede di provenienza
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161636

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	anta di tabernacolo a sportelli
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Adorazione dei Re Magi; Visitazione; Santo vescovo e Santa; angelo reggicorona
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	RA
PVCC - Comune	Ravenna
PVCL - Località	RAVENNA
PVE - Diocesi	Ravenna - Cervia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale
LDCU - Indirizzo	via San Vitale, 17

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	primo piano, Sala degli Avori ?
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1066
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Località	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1881/post
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIV
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1326
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1350
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione francese
ATBM - Motivazione	

dell'attribuzione	bibliografia
AAT - Altre attribuzioni	scuola locale ravennate
AAT - Altre attribuzioni	imitazione colta e coeva dei modelli francesi
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	27
MISL - Larghezza	5,1
MISP - Profondità	0,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Foro grossolano alla sommità della cuspide. Lungo i lati sono presenti i tasselli dei cardini originali formati da una fessura obliqua e da un foro per il chiodo che l'attraversa; in due di essi sono ancora inseriti i resti delle cerniere e dei chiodi in argento. Graffi sul retro.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987 - 1990
RSTS - Situazione	SBEAP RA
RSTE - Ente responsabile	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Anta di tabernacolo a sportelli, di forma rettangolare culminante in alto a cuspide. L'anta è suddivisa in tre scomparti sovrapposti, più quello minore ricavato dalla cuspide,. In quest'ultimo è raffigurato frontalmente un busto di angelo che pone due corone sui personaggi del comparto sottostante, un santo e una santa francescani, raffigurati sotto archetti pensili allungati. Nello scomparto mediano e in quello inferiore le rappresentazioni sono sormontate da un archetto trilobato sostenuto da colonne tortili, mentre negli spazi risparmiati compaiono incisioni a trifoglio. Al centro è rappresentata la Visitazione secondo l'iconografia più comune; è da segnalare la presenza di un numero romano (II) dipinto sullo sfondo, sopra le teste dei due personaggi. Nello spazio inferiore è riprodotta la scena centrale dell'Adorazione dei Magi: Baldassarre che si volge indietro a indicare la stella a Gaspare (che doveva essere raffigurato sull'altra anta) e Melchiorre che porge il suo dono con riferimento alla figura centrale, che doveva essere, come al solito, la Vergine con il Figlio. I tasselli per le cerniere sono su entrambi i lati, a conferma di quanto suggerito dall'iconografia, ossia che i pezzi del tabernacolo fossero più di tre. Le scene sono eseguite a bassorilievo.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19 26 : 44 B 19 1 : 44 BB 19 1
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (CHIARA) : 11 H (BONAVENTURA / LUDOVICO DI TOLOSA)
DESI - Codifica Iconclass	73 A 62 2 (+0)
DESI - Codifica Iconclass	73 B 57 (+0)

DESI - Codifica Iconclass	48 A 98 56 (+4)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Figure: angelo. Attributi: due corone.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Santa Chiara; San Bonaventura da Bagnoregio / San Luigi d'Angiò detto San Ludovico di Tolosa. Attributi: (Santa Chiara) libro; rosario; (San Bonaventura oppure San Ludovico) cappello cardinalizio; pastorale; libro.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Visitazione. Personaggi: Maria Vergine; Elisabetta. Attributi: (Elisabetta) velo annodato in testa. Attività umane: abbracciarsi.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Adorazione dei Re Magi. Personaggi: Baldassarre, Melchiorre. Attributi: (Melchiorre) dono.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici: archetti pensili; archetti trilobati; colonne tortili.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'anta apparteneva a un tabernacolo a sportelli che, nella sua forma di trittico o pentittico, scompartito in più piano orizzontali nelle ante laterali, e in qualche caso anche nella raffigurazione centrale, è un prodotto tipico dell'arte gotica. È probabile che, da un lato debba la sua struttura a modelli di oreficeria, mentre dall'altro risente della trasmigrazione di tipi iconografici dalla scultura monumentale. La maggior parte di questi oggetti infatti, sempre dedicati alla Madonna, reca nell'edicola centrale una sua rappresentazione quasi a tutto tondo, ispirata ai più noti modelli di statue a sé stanti in avorio (come ad esempio la Vergine della Sainte Chapelle o quella di Saint Denis, databili tra il 1250 e il 1260), ripetute in una gran quantità di esemplari di altari portatili. In questo esemplare ravennate la raffigurazione dei santi francescani (l'importanza dell'ordine in Francia nel XIV secolo è attestata da molti manoscritti) è rara e interessante. La figura femminile è identificabile con S. Chiara, con il libro della regola, il rosario e il saio allacciato dal cordone a nodi; mentre la figura maschile, imberbe, con le insegne vescovili sul saio francescano, può essere interpretata come S. Luigi d'Angiò oppure S. Bonaventura di Bagnoregio. Al momento non sono noti altri fogli di dittico con la rappresentazione di questi ultimi, mentre invece S. Chiara e S. Francesco compaiono più volte, in tabernacoli probabilmente commissionati da Conventi degli ordini Francescani. Quest'esemplare, con le sue caratteristiche stilistiche abbastanza particolari, ripropone il problema della definizione di scuole locali, collegate con gli ateliers parigini ma anche dotate di aspetti propri ben individuabili. Di fatto, il pezzo è inquadrabile nella produzione del secondo quarto del sec. XIV, e comunque dipende dai modelli elaborati alla fine del primo quarto, nello stile dei tabernacoli attribuiti al maestro del trittico di Saint-Sulpice du Tarn. A tali date riportano certi aspetti proporzionali, sia quelli delle figure stesse che della struttura architettonica. anche lo stile e la caduta dei panneggi riporta a questo periodo e nel contempo sono del tutto assenti le caratteristiche ornamentali proprie della seconda metà del secolo. Del resto la tecnica di realizzazione del pezzo è molto precisa e accurata, ben diversa dalle approssimazioni dei lavori più artigianali generalmente datati nel terzo e ultimo quarto del Trecento. D'altra parte, colpisce lo stile quasi disegnato dell'intaglio, e la mancanza di quell'energia caratteristica del gotico più antico, qui sostituita da una riposata classicità, con qualche momento di inerzia. Nessun esemplare conosciuto si può confrontare direttamente con il ritmo preciso e minuto di questa rappresentazione. Da notare è inoltre la mancanza di ogni apparato ornamentale sopra la</p>

cuspidi, fatto altrove riscontrabile, ma alquanto raro. Gli aspetti iconografici, poi, non mancano di particolarità: come la presenza dei due santi e l'insolita raffigurazione dell'angelo con due corone nella cuspidi, che non è tipica della produzione sicuramente parigina, e che si ritrova invece in versione più dinamica in qualche tabernacolo tardo. Comunque angeli simili si ritrovano nelle insolite ante dipinte del trittico del Museo di Lyon, del terzo quarto del XIII sec. Anche il velo annodato sul campo di S. Elisabetta non è comune nell'iconografia dell'episodio riscontrabile negli avori. Compare raramente in qualche lavoro tardo, ma è presente in varie scene della miniatura dell'epoca del regno di S. Luigi (XIII sec.) fino a tutto il XIV sec. L'insieme di tutte queste particolarità, specie quelle di carattere stilistico, non permette di collocare il pezzo negli ambiti già conosciuti, fermo restando comunque che si tratta di un oggetto più assimilabile alla produzione francese che a quella inglese, tedesca, o a quella del tutto ipotetica dell'Italia. Quanto alla possibilità di una recente falsificazione, essa appare poco probabile, se non del tutto da scartare: la maggior parte degli oggetti del Museo Nazionale di Ravenna, ad eccezione di alcuni storicamente eccezionali, sono segnalati per la prima volta nell'inventario di fine Ottocento, ma gli acquisti e le donazioni di quel secolo sono generalmente indicati. È da tenere conto inoltre che il materiale medievale è stato solitamente molto trascurato, anche per quanto riguarda gli acquisti, e una tale situazione generalmente non incoraggia i falsari. In ogni caso l'oggetto non sembra rientrare nel gusto delle falsificazioni dell'epoca e presenta invece sia nell'iconografia (il raro santo francescano) che nei particolari tecnici (tasselli per cerniere) caratteristiche di autenticità. Quindi per quanto riguarda la manifattura si è avanzata la proposta di una scuola locale ancora non identificata, oppure l'ipotesi di una "imitazione" coeva, eseguita in ambito colto e comunque con l'intenzione di riproporre un modello francese.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS40396

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	scheda catalogica
-------------	-------------------

FNTA - Autore	Cunsolo, Iole
FNTD - Data	1981/07/13
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LIX 0800635555
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635555
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183
BIBN - V., pp., nn.	pp. 98-99, n. 25
BIBI - V., tavv., figg.	p. 98, fig. 25
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Cunsolo, Iole
FUR - Funzionario responsabile	n.r.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Pirraglia, Romina
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Pirraglia, Romina
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica
AGGF - Funzionario responsabile	Musmeci, Marco